Farmacia Comunale
Dott. D'Ortona Luca LARIANO
ORARIO CONTINUATO
LUNEDÌ-SABATO 8:00-20:00
Via G. Garibaldi 155, Lariano (RM)
06 96498750 3923655320
info@farmaciacomunalelariano.it
• Punto Vaccinale
• Test antigenico e sierologico quantitativo COVID-19
• Holter ECG e pressorio
• Elettrocardiogramma
• Emocromo completo
• e tanto altro...

COPIA OMAGGIO
www.castellinotizie.it
CASTELLI NOTIZIE
L'informazione indipendente dei Castelli Romani
Gennaio 2022 - Numero 1 castellinotizie@gmail.com
Edizione Castelli Sud

Moretto
dal 1920
Corso Don Minzoni, 27
Genzano di Roma
Tel. 06 83 92 40 65
Cell. 366 20 53 021
1962moretto@libero.it

Nuova ondata di furti nelle abitazioni

CRONACA pag. 4

Una Memoria per la Vita

di Lucio Allegretti

In una ormai antica intervista ad un vecchio ebreo scampato ai campi di sterminio, il giornalista, commentando alcuni scritti di Primo Levi, chiedeva: "Perché per voi ebrei è così importante la memoria storica di quanto vi è accaduto?" La risposta fu: "Perché nel momento in cui ce ne dimenticassimo, diventeremmo peggiori dei nostri carnefici". Ecco dunque il valore della memoria: saper coltivare gli ideali di rispetto, tolleranza ed accoglienza nei confronti di chiunque; guidare le generazioni a vivere il senso dell'educazione civica e civile; rifuggire tutti quegli atteggiamenti portati a stigmatizzare il prossimo per categorie (quante volte abbiamo sentito termini come "negro", "ebreo" o "omosessuale" usati con il puro spirito di colpire ed offendere?). Bisogna insistere sull'educazione ed in questo compito devono impegnarsi la famiglia, la scuola, le istituzioni politiche ed amministrative, nessuno escluso. Sono stato sempre convinto che la vita abbia una dimensione pedagogica che ognuno di noi è inviato a scoprire. Gli adulti devono assumersi la responsabilità di educare i giovani con il buon esempio, trasmettendo loro tutti gli insegnamenti che la storia ci ha lasciato, inculcando loro l'amore per la conoscenza, per il sapere razionale e per il saper pensare.

continua a pag. 15

MEMORIE pag. 2

2 TRAGICI INCIDENTI SULLA LINEA ROMA-VELLETRI

Sangue sui binari nel 1992 e nel 1978

pag. 2

Green Pass nei negozi Controlli a campione

ARICCIA pag. 9

Due vite salvate sul Ponte delle tragedie in un giorno

GENZANO pag. 8

Nuova vita per l'Anfiteatro dell'Olmata e Teatro

VELLETRI pag. 11

La nuova idea di città con i 10 milioni di euro del Pnrr

LARIANO pag. 17

Parco giochi intitolato alla piccola ebrea Roberta Calò

pag. 13

Alla scoperta delle Piante officinali

NUOVA TOYOTA AYGO X
IN ANTEPRIMA
1. FRASCATI il 7 e 8 Febbraio
2. GENZANO RM il 9 e 10 Febbraio
A.Corvi
FRASCATI | VICOLOZZO DI SPINETTA 6
GENZANO RM | PIAZZA CINA 3
gruppocorvi.com

Obbligo di Green Pass in negozi sempre più deserti

Dal 1 febbraio serve la certificazione verde per accedere a molte attività commerciali, ma i controlli potranno essere a campione

di **Michela Emili**

Mi sono trovata a camminare tra le vetrine del comparto commerciale di Genzano, è periodo di saldi, intorno poca gente e tanti negozi deserti o quasi. Di file neanche a parlarne. Una situazione che più o meno rispecchia il clima che si respira nella vicina Velletri. Si tratta di quegli stessi negozi che da martedì 1 febbraio, in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 gennaio 2022 (che ha disposto anche l'obbligo vaccinale per gli over 50), dovranno chiedere il green pass ai propri clienti. L'estensione dell'obbligo di Green Pass cosiddetto ordinario riguarda coloro che accedono ai servizi alla persona **(già dal 20 gennaio)** e ai pubblici uffici, nonché servizi postali, bancari e finanziari, ed alle attività commerciali, fatte salve quelle che garantiscono il soddisfacimento di esigenze essenziali e primarie. Ma nel mare magnum delle misure anti covid, in costante mutamento da almeno due anni a questa parte, cui quasi sempre sono seguite precisazioni che hanno smentito gli iniziali annunci, quello che salta agli occhi non è solamente la mancanza di chiarezza nelle procedure da adottare, ma soprattutto un profondo senso di stanchezza. Seduta su una sedia dietro la cassa, la titolare di un negozio di abbigliamento commenta amara: "Ad avercele tutte queste persone cui controllare il green pass". Di sabato, aggiunge: "In tutto il pomeriggio è entrata una sola persona". E così a seguire, in un sentore comune che è ormai diventata litania. "Così è un lockdown mascherato" commenta un altro negoziante, nel constatare come le persistenti norme sulle quarantene costringano a casa i cittadini, mentre, per contro, si sono aggiunte nuove restrizioni oltre a distanziamento, igienizzante e mascherine. "Nei giorni scorsi sono venute le forze dell'ordine per controllare se avevo scaricato l'app sul mio telefono per eseguire i controlli - ha raccontato un'altra giovane esercente -. Si tratta di un sistema che spesso si aggiorna e fa perdere tempo, e tutto questo scoraggia le persone che magari vogliono entrare semplicemente per dare un'occhiata". Insomma, nei piccoli negozi di vicinato si fatica di gran lunga a comprendere l'utilità dell'estensione dell'obbligo della certificazione verde, se non quella di mettere nuova benzina sul fuoco, mettendo tra l'altro in capo ai negozianti una responsabilità che non rientra nelle competenze tipiche dell'impresa.

DOVE RICHIESTO

Il decreto del 21 gennaio ha esonerato alcune attività commerciali dall'obbligo di green pass, e sono quelle che rispondono ad esigenze alimentari, di salute (farmacie, strutture sanitari e socio sanitarie e veterinari), di sicurezza (ossia l'accesso ai pubblici uffici delle forze dell'ordine), ed infine ad esigenze di giustizia. Per tutte le restanti rimane l'obbligo di green pass base, comprese edicole (qualora non siano chioschi all'aperto) e tabaccai. Ma le successive integrazioni, sulla base anche delle rimostranze della categoria, hanno chiarito come, anche per le attività commerciali che non soddisfano esigenze alimentari, mediche e di prima necessità, sia richiesto "solamente" un controllo a campione. "Abbiamo sempre adottato tutte le misure in merito al distanziamento e ai sistemi di protezione individuale - ha riferito Paolo Del Frate, della Tabaccheria di Corso Don Minzoni -, ma controllare il green pass a tutti i clienti è impossibile. Ecco perchè anche la Federazione Italiana Tabaccai ha chiarito che, stante l'obbligo, i controlli potranno essere fatti a campione. Discorso diverso per chi sosta per il gioco, in quel caso richiediamo il green pass rafforzato". "Nella mia attività non c'è sosta prolungata e la maggior parte delle vendite impiegano davvero pochi minuti" commenta a riguardo Roberto Baldazzi della Tabaccheria Edicola di via Italo Belardi.

CONTROLLI A CAMPIONE

In vista dell'obbligo, a partire dal mese di febbraio, del controllo del green pass base per l'accesso a diverse attività commerciali, il Governo, su pressione di Confesercenti, ha provveduto a chiarire alcuni aspetti importanti che semplificano l'applicazione pratica di questo adempimento.
In primo luogo si chiarisce che l'accesso ai negozi dove il green pass non è richiesto consente l'acquisto di ogni tipo di prodotto, anche se non legata al soddisfacimento delle esigenze essenziali e primarie, e i titolari di questi esercizi non devono effettuare ulteriori controlli, se non quello che i soggetti privi di green pass base non consumino alimenti e bevande sul posto.
Per quanto riguarda invece gli esercizi commerciali per i quali è richiesto il green pass base, i titolari di tali attività **non devono effettuare necessariamente i controlli sul possesso del green pass all'ingresso**, ma possono svolgerli a campione successivamente all'ingresso della clientela nei locali.

Paolo Del Frate

Roberto Baldazzi

CASTELLI NOTIZIE
Registrazione al Tribunale di Velletri n. 20/2011 del 7/11/2011
Editore: **Mi.Da. Press**
Direttore Responsabile: **Daniel Lestini**
Direttore Editoriale: **Michela Emili**
Impaginazione: **Matteo Fabiani** (L.O.R.D.)

Redazione:
Vicolo Palmarini, 8
Genzano di Roma (RM)
328.6154738 - 333.2970581 - 06.83664667
castellinotizie@gmail.com

PER LA TUA PUBBLICITA' 06.83664667
pressmida@gmail.com

Stampa:
Ideagraph snc
Via dei Pini Rioli – Velletri (RM)
Stampato il 31 gennaio 2022

Centro San Giorgio

Poliambulatorio - Diagnostica per Immagini

- Radiologia
- Angiologia e Chirurgia Vascolare
- Cardiologia
- Dermatologia e Venereologia
- Ginecologia e Ostetricia
- Ortopedia e Traumatologia
- Urologia e Andrologia

Lariano (RM) - Via Girolamo Mechelli 21-27 - +39 06 97609041

Numerosi gli episodi predatori messi a segno nel territorio in queste settimane

Raffica di furti nelle campagne tra Velletri, Lanuvio e Genzano

A sinistra il ladro ripreso a Velletri

Cresce la preoccupazione dei cittadini per i furti che si stanno verificando nelle zone periferiche di una vasta porzione di territorio ai confini tra Velletri, Genzano e Lanuvio. Dallo scorso autunno, quando vennero ripulite diverse case nella zona di Colle Ottone – Rioli, a Velletri, si è andati avanti con numerose incursioni predatorie anche nelle case di campagna situate tra Lanuvio e Genzano, comprese le frazioni dei Landi e Colli di Cicerone.

Diverse le abitazioni che sono state prese di mira dai ladri, entrati in azione nelle ore più disparate della giornata. Non solo colpi notturni, quindi, coi residenti in casa, ma anche raid chirurgici, effettuati nelle ore diurne, coi proprietari assenti.

Nelle scorse settimane un tentato furto è stato sventato in via Montecagnolo, a Genzano, quando un residente, dopo aver sentito dei rumori, si alzato dal divano e si è trovato di fronte il ladro. Il malvivente si era intrufolato nell'abitazione intorno alle 19, vestito di nero e con una luce in mano: decisivo fiuto del cane, che abbaiando ha messo in allarme il proprietario, costringendo il ladro alla fuga. Sul posto sono intervenuti i poliziotti del Commissariato di via Chatillon, ai quali il proprietario dell'abitazione ha mostrato anche i fili tagliati del cancello elettrico.

Altre segnalazioni di furti nella zona si sono registrate nei giorni successivi, mettendo in subbuglio l'intera popolazione, con l'allerta che si è propagata anche attraverso i social. Proprio la scorsa settimana, Velletri, un cittadino ha pubblicato le immagini riprese il 26 gennaio dalla telecamera esterna alla propria abitazione di via della Caranella, grazie alle quali si sono notati in maniera nitida due malviventi, immortalati intorno alle ore 18.30 mentre perlustravano gli ingressi e le finestre, probabilmente per accedervi e fare razzia.

I vicini - da quanto riferito dal proprietario - hanno chiamato la Polizia che ha poi messo in fuga i malviventi e identificato il punto d'entrata attraverso un taglio nella recinzione.

In prossimità delle festività natalizie anche il Sindaco di Velletri, Orlando Pocci, aveva annunciato la costituzione di una task force per arginare il fenomeno e dare più sicurezza alla cittadinanza, mostrando la propria solidarietà ai cittadini colpiti.

"L'Amministrazione sta inviando una richiesta formale di potenziamento degli organici evidentemente sotto dimensionati per il nostro territorio", aveva dichiarato nell'occasione il Primo cittadino veliterno, evidentemente consapevole della lotta impari, che vede le forze dell'ordine dover coprire un territorio così vasto con organici ridotti all'osso.

A Genzano nei giorni scorsi il consigliere comunale di FdI, Fabio Papalia, ha protocollato un'apposita interrogazione consiliare, in concomitanza con la recrudescenza del fenomeno dei furti. "Molte famiglie, stanno subendo furti e danneggiamenti anche in pieno giorno", ha dichiarato Papalia, che ha chiesto formalmente al Sindaco e alla Giunta di attivarsi con Prefettura e forze dell'ordine per una maggiore presenza di personale a presidio del territorio.

"Non è un mistero - ci ha raccontato una nostra lettrice di Lanuvio - che i furti in campagna si attuino più facilmente che in città; la diversa configurazione geografica consente di agire al buio con più libertà. I ladri tagliano le recinzioni in precedenza per agevolare la via di fuga e, se disturbati, gli basta nascondersi dietro un albero oppure in una cunetta: nessuno può vederli e una volta che tutto è calmo tornano in azione".

Eloquente, in passato, la testimonianza di una veliterna: "Fanno carne da macello, senza alcuno scrupolo. Al mio vicino hanno smontato casa, spaccato le soglie, rotto il camino termico, smurate le prese elettriche. Gli hanno spaccato tutto...".

La 59enne di Lariano ha perso la sua battaglia contro il Covid-19

Si è spento il sorriso di Simonetta Ciriaci

Le comunità di Lariano, dove abitava, e di Velletri, dove era nata, piangono la prematura morte di Simonetta Ciriaci, venuta a mancare nella giornata di sabato all'affetto dei suoi cari. La triste notizia si è subito diffusa tra le tante persone che la conoscevano, lei che era particolarmente attiva nel settore della moda e dei concorsi di bellezza, nei quali da anni coinvolgeva molte giovani aspiranti bellezze del territorio con la sua agenzia "Fashion Diamonds".

Simonetta, che aveva contratto il Covid-19, non ce l'ha fatta a vincere la sua battaglia, e dopo giorni di ricovero è purtroppo deceduta, alla prematura età di 59 anni. Tanti i messaggi di stima e di cordoglio che si sono susseguiti in suo ricordo sui social.

Simonetta, donna energica e sorridente, con i suoi lunghi capelli biondi, non mancava di spendersi con passione per le sue giovani modelle. A piangerla, tra gli altri, sono la mamma Celeste, il marito Sergio, i figli Gianmarco e Benedetta.

I funerali sono stati celebrati nel pomeriggio di lunedì 31 gennaio, presso la chiesa di Santa Maria Intemerata, a Lariano.

Proseguono le attività di controllo e tutela del territorio da parte della Polizia locale

A Lanuvio controlli contro l'abbandono dei rifiuti

Proseguono senza sosta le attività di controllo e tutela del territorio di Lanuvio da parte della Polizia locale diretta dal Comandante Sergio Ierace. A darne contezza è stato di recente l'assessore all'ambiente, Mario Di Pietro, che ha evidenziato come "l'Amministrazione non ha mai abbassato la guardia e sta mettendo in campo tutte le azioni possibili contro chi alimenta il degrado smaltendo i propri rifiuti in modo illecito e sconsiderato".

Su indicazione dell'assessore Di Pietro sono state diverse le iniziative intraprese per effettuare controlli a tappeto e punire i trasgressori per evitare che a pagarne le conseguenza sia l'intera cittadinanza. Ad esempio, le telecamere poste a guardia e controllo del fenomeno sono continuamente spostate dagli operatori e producono i risultati sperati cogliendo sul fatto i soggetti che commettono le infrazioni: tra di essi vi sono privati cittadini ma anche imprese edili e commerciali.

Una volta individuato un illecito, o tramite segnalazione o attraverso le riprese video destinate al controllo, la Polizia Locale esegue accertamenti con gli operatori ecologici della MSA (Meridionale Servizi Ambientali), per identificare i trasgressori da sanzionare sia in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Comunale che a quanto dettato dalle norme del Codice della Strada.

"L'azione di contrasto eseguita su disposizione dell'amministrazione, viene svolta dal mio ufficio costantemente – ha dichiarato il Comandante della Polizia Locale, Sergio Ierace -. Diverse sono le attività che sono state avviate non solo per la constatazione amministrativa dei verbali che vengono giornalmente elevati a quelli che potremmo definire "autori seriali" dell'errato smaltimento dei rifiuti, ma anche per la commissione di azioni penalmente rilevanti che vanno ben oltre quanto attuato dai trasgressori circa il gettito dell'immondizia in strada o su aree boschive".

"Proseguono anche i controlli incrociati con i dati dei soggetti positivi al Covid che contribuiscono con tale atteggiamento anche alla diffusione del virus. Le indagini saranno eseguite con scrupolo e non lasceranno che il fenomeno resti impunito. Comprendiamo quanto il momento storico che ci troviamo a vivere sia delicato e possa indurre a commettere maggiormente atti spesso irresponsabili, ma è nostro dovere continuare a tutelare il nostro territorio e i cittadini rispettosi delle regole".

Ricordiamo che sono state già elevate già molte sanzioni, con un incremento di oltre il 200% in più rispetto al passato, con multe che partono da un minimo 216 euro ad un massimo di 614 euro per i casi più ricorrenti come ad esempio il gettito incontrollato di rifiuti e il loro abbandono, a cui vanno ad aggiungersi anche i verbali elevati per i terreni incolti ed infestanti che, con la loro folta vegetazione, invadono le sedi stradali.

Personalizzate
Collaborazioni
AT
Organizza
Personalizzate
Collaborazioni

SCUOLA D'IMPRESA
OFFERTA PROMOZIONALE

Il Pensiero
Premia
Il pensiero organizzato premia.

PER TUTTI COLORO CHE VOLESSERO:

- ❑ **FAR CRESCERE LA PROPRIA AZIENDA,**
- ❑ **IMPOSTARE O MIGLIORARE UN'AZIENDA GIOVANE,**
- ❑ **MIGLIORARE LA LORO POSIZIONE LAVORATIVA,**
- ❑ **CERCARE UN NUOVO IMPIEGO,**
- ❑ **CERCARE IL PRIMO IMPIEGO, «LAVORO».**

ELENCO DELLE CATEGORIE INTERESSATE

IMPRENDITORI

GIOVANI IMPRENDITORI

ARTIGIANI

APPRENDISTI

DIRIGENTI, MANAGER, QUADRI, IMPIEGATI

STUDENTI DIPLOMATI

DISOCCUPATI

LA SCUOLA D'IMPRESA ADOTTA UN METODO ESCLUSIVAMENTE REALIZZATO ***IN FORMA PRATICA***, TIPO VECCHIE SCUOLE »ARTI E MESTIERI»
LA PECULIARITA' DEL METODO STA NEL FATTO CHE TUTTI POSSONO SEGUIRE LA FORMAZIONE PERCHE' NON E' NECESSARIA UNA CULTURA SCOLASTICA O CURRICULARE, DIVERSA DA QUELLA IN LORO POSSESSO.

formazione@consulenzeaziende.com 338 620 12 71 345 421 05 95

Facciamo una rapida carrellata di alcune delle tante lotte in atto in difesa dell'ambiente

I conflitti ambientali nel territorio dei Castelli Romani

di Betty Mammucari

Nel territorio dei Castelli Romani, conosciuto e apprezzato dai turisti nazionali e stranieri per la qualità della vita, la natura e la buona cucina, vi sono e vi sono stati molti conflitti ambientali. La lotta del coordinamento "No Inc Presidio Permanente" contro la discarica di Roncigliano è uno dei più noti, ma ve ne sono anche molti altri e giova un rapido riepilogo dei conflitti ambientali che hanno infiammato il territorio negli ultimi anni. Ci sono anche alcune battaglie vinte grazie alla perseveranza e all'impegno dei comitati cittadini. Altre, invece, sono questioni ancora aperte, ma gli attivisti locali non sono disposti ad arrendersi. Secondo il CDCA (Centro di Documentazione Conflitti Ambientali) emergono conflitti sociali quando determinate scelte politiche o economiche comportano delle conseguenze che impattano negativamente sull'ambiente o sulle risorse pubbliche (aria, acqua, suolo...) di cui usufruisce una comunità e la comunità in questione si ribella e porta avanti delle azioni di opposizione/resistenza in difesa del territorio e dei beni pubblici minacciati. Spesso, si formano dei comitati locali che si battono per informare i propri concittadini e per chiedere alla politica di bloccare l'approvazione di un progetto industriale che potrebbe provocare un danno all'ambiente o di chiudere definitivamente i siti che inquinano e mettono a rischio la salute di coloro che abitano in prossimità di tali impianti.

LA DISCARICA DI RONCIGLIANO

La Discarica di Albano, situata nella località di Roncigliano, era stata chiusa dopo l'incidente del 30 giugno 2016, quando un incendio mandò in fumo l'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, col sito che per giorni continuò a emanare fumi tossici e maleodoranti. Precedentemente, le indagini di ARPA avevano dimostrato la presenza di irregolarità nella gestione degli impianti e degli invasi e l'assenza di controlli sulle falde acquifere sottostanti. Ma nonostante gli evidenti rischi per la salute dei cittadini e i problemi di carattere ambientale, nel 2021 l'allora Sindaca Virginia Raggi ne ha disposto la riapertura per far fronte all'emergenza rifiuti della Capitale.
Da allora, gli attivisti del coordinamento No Inc. Presidio Permanente hanno sorvegliato il sito, mai bonificato, giorno e notte, e dimostrato con documentazione foto e video che nell'invaso vengono sversate ogni giorno circa 600 tonnellate di rifiuti non stabilizzati e non conformi alla normativa vigente, mettendo a rischio la salute collettiva. Ad oggi le falde acquifere che si trovano sotto la discarica risultano pesantemente contaminate da metalli pesanti e altre sostanze nocive. Desta preoccupazione, inoltre, il progetto della società Colle Verde di aprire un impianto a biogas laddove sorgeva il TMB andato a fuoco, "un mega impianto di digestione anaerobica da 80mila tonnellate l'anno di rifiuti organici", sottolineano gli attivisti del Presidio Permanente.
La decisione del neosindaco capitolino Roberto Gualtieri di rinnovare l'ordinanza Raggi per altri 6 mesi ha suscitato rabbia e delusione non solo nei cittadini di Albano Laziale ma anche in tutti i comitati

ecologisti dei Castelli. Se respirare è un diritto umano, i residenti della zona di Roncigliano quel diritto l'hanno visto calpestato prima dall'Amministrazione Raggi e ora anche dal Sindaco Gualtieri. Il 15 gennaio gli attivisti del Presidio Permanente hanno manifestato a Roma in Piazza dei Santi Apostoli e una delegazione è stata ricevuta dal Vicesindaco della Città Metropolitana. "Non indietreggiamo di un millimetro", hanno dichiarato; da parte sua, il Sindaco di Albano, accusato di non voler firmare l'ordinanza di chiusura della discarica, ha annunciato di voler impugnare l'ordinanza capitolina e di aspettarsi altrettanto dalla Regione Lazio.

COLLEFERRO, UN TERRITORIO DEVASTATO

Il territorio di Colleferro è stato devastato dall'inquinamento. Non solo quello prodotto dalla discarica e dai due inceneritori 'gemelli', ma anche da rifiuti tossici sotterrati illegalmente, dalla fabbrica di armi, dai veleni utilizzati nella fabbricazione di insetticidi che sono penetrati nella terra e hanno contaminato le acque del fiume.
La Valle dal Sacco è stata soprannominata "La Valle dei veleni" e "La Valle dei tumori" a causa del pesante impatto che tutte queste fonti di inquinamento hanno avuto sulla salute dei cittadini. Negli ultimi anni, sono stati stanziati ingenti fondi per la bonifica e la riqualificazione della valle ma richiederanno del tempo e il rischio di un nuovo disastro ambientale è sempre dietro l'angolo. Grazie alla mobilitazione popolare, in particolare alla campagna di sensibilizzazione e i picchetti organizzati dal movimento Rifiutiamoli e dell'associazione RETUVASA, nel 2018 i due inceneritori "gemelli" di Colleferro Scalo sono stati spenti e nel gennaio del 2020 la discarica di Colle Fagiolara ha cessato i conferimenti. Tuttavia, un nuovo spettro incombe sulla città: ka società Italcementi vorrebbe infatti "utilizzare il CSS (Combustibili Solidi Secondari) come combustibile per il funzionamento di un forno dell'impianto locale"...

BATTAGLIE VINTE

A Nemi, il comitato cittadino "I Corsi – La Radiosa" si è battuto duramente contro la realizzazione di un'isola ecologica in via della Radiosa. La vicinanza del sito a un pozzo dell'acqua, infatti, aveva allertato la cittadinanza che si era mobilitata per manifestare la sua contrarietà al progetto, approvato dal Consiglio comunale il 22 aprile dello scorso anno, dimostrando che l'area individuata dal Comune non era idonea in quanto la normativa vigente vieta la collocazione di impianti di gestione dei rifiuti "all'interno della zona di protezione di un pozzo per acqua potabile". Alla fine, hanno vinto i cittadini e il Sindaco Alberto Bertucci ha dichiarato che l'Amministrazione individuerà un nuovo sito per la realizzazione dell'isola ecologica.
Nel dicembre del 2019, i cittadini di Marino, Falcognana e altri comuni limitrofi si sono mobilitati contro la realizzazione di una nuova discarica adibita allo sversamento rifiuti romani presso l'Ecofer di Falcognana, in prossimità del Santuario del Divino Amore a breve distanza da Marino. L'ipotesi era stata già avanzata nel 2013 e ritirata a seguito delle proteste degli attivisti del Comitato No Discarica Falcognana Difendi La Tua Vita. Nel 2019, a seguito dell'emergenza rifiuti nella Capitale provocata dalla chiusura di Malagrotta, è tornata in auge ma è naufragata a causa delle proteste dei comitati cittadini, di diversi esponenti politici e degli stessi gestori dell'Ecofer Ambiente srl, un sito che comprende una discarica di fluff (rifiuto speciale non pericoloso e non riciclabile) costituito da "vari tipi di plastica e spugne", come specifica la società in un comunicato.

QUESTIONI ANCORA APERTE A VELLETRI E ARTENA

A Velletri, il Comitato Tutela Ambiente e Salute, nato nel marzo del 2021, si schiera contro il progetto della Latina srl di realizzare un impianto a biometano a Colle San Clemente, nella periferia agricola del territorio veliterno. La società era stata autorizzata a costruire dalla Città Metropolitana nel febbraio scorso, nonostante il parere contrario dell'Amministrazione veliterna, della Asl e degli agricoltori locali, e da allora è iniziata una battaglia di Davide contro Golia per bloccare un "ecomostro" che, come hanno spiegato diverse associazioni locali, avrebbe un impatto negativo su un territorio agricolo di pregio. Nelle parole di Fabio Taddei, presidente del Comitato Ambiente e Salute Velletri e dottore in scienze geologiche, "un impianto del genere sarebbe, - infatti, - un potenziale fonte di inquinamento dell'acqua e dell'aria" a causa del rischio di percolazione di liquidi e conseguente contaminazione delle falde. Per presentare ricorso al TAR del Lazio, il Comune si è avvalso di un'avvocata specializzata. Il 29 settembre dello scorso anno il tribunale amministrativo regionale ha respinto la richiesta di sospensiva del Comune di Velletri, che chiedeva di sospendere i lavori per la costruzione dell'impianto in attesa dell'udienza di merito, fissata per il 15 febbraio 2022.
Anche ad Artena una società privata, la Green Park Srl, vorrebbe costruire una centrale a Biometano all'interno di un'area agricola, nella contrada del Colubro, al confine con Lariano. Qui, l'Amministrazione comunale non si è opposta fermamente al progetto; infatti, in un primo momento l'ufficio Urbanistica aveva dato parere positivo, poi revocato a seguito delle proteste della cittadinanza. Il Comitato No Biometano locale, invece, ha già raccolto 3500 firme per fermare l'iter autorizzativo, avviato dalla Regione Lazio nell'autunno di due anni fa. La società sta infatti cercando di ottenere l'autorizzazione ambientale integrata (AIA) per procedere all'avvio dei lavori. Gli attivisti del comitato hanno chiesto al Comune di Artena di istituire una commissione permanente per l'elaborazione di un documento tecnico contro la centrale a Biometano e di essere presente alle prossime conferenze dei servizi, data la sua assenza ingiustificata nelle precedenti due conferenze. Il Comitato chiederà inoltre alla Regione Lazio di essere inserito "tra gli auditori delle prossime conferenze dei servizi", in virtù del suo diretto coinvolgimento nella questione.
Infine, il movimento Grottaferrata Sostenibile, che si batte contro il consumo di suolo e per la riforestazione urbana, ha lanciato una raccolta firme, già arrivata a oltre mille sottoscrizioni, per chiedere all'Amministrazione locale di abbandonare il progetto di costruire una scuola presso l'area verde di Via Cicerone. Un progetto che, nei termini degli attivisti, è stato avanzato "senza alcuna condivisione con la comunità e senza chiarire che fine farà il vecchio e storico plesso adiacente dell'ex Cuore". Grottaferrata Sostenibile vorrebbe invece che "l'ultima area verde della città" fosse preservata affinché possa diventare "un parco o un'area per gioco libero dei ragazzi".

GRUPPO **FARMACIE MONTECUOLLO**

FARMACIA SANT'EUROSIA – GRUPPO FARMACIE MONTECUOLLO
Lariano
Via Napoli, 50
Tel. 06 9655021

FARMACIA SAN GIULIANO – GRUPPO FARMACIE MONTECUOLLO
Giulianello
Via Anita Garibaldi, 20
Tel. 06 9664000

FARMACIA SAN RAFFAELE – GRUPPO FARMACIE MONTECUOLLO
Velletri
Piazza Metabo, 9
Tel. 06 9637995

FARMACIA ARTEMISIA – GRUPPO FARMACIE MONTECUOLLO
Velletri
Via Lata, 241
Tel. 06 9633697

PHARMA MEDICAL
POLIAMBULATORIO MEDICO SPECIALISTICO
Velletri Via Lata, 251 Tel. 06 9640001

VILLA Mater Dei – RESIDENZA PER ANZIANI
Lariano Via Mater Dei, 2 Tel 06 9647410

MINERVA
POLIAMBULATORIO MEDICO SPECIALISTICO
Velletri Piazza Metabo, 8 Tel. 06 9635554

San Michele Hospital

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE
LABORATORIO ANALISI - AMBULATORIO SPECIALISTICO

...accoglienza, ospitalità, serenità

Via Monticello, 6 - 04011 Aprilia (LT) - Tel. 06.87.72.97 - 06.87.72.97.20 - Fax 06.92.70.31.70
info@sanmichelehospital.it - www.sanmichelehospital.it - San Michele Hospital - sanmichelehospital

Nuovi progetti per il 2022, tanti finanziamenti per riqualificare le città

Grande la voro per il settore Lavori Pubblici dei Comuni di Albano, Ariccia e Genzano tra interventi e nuove opere

di Marco Montini

Una pioggia di soldi pubblici per ridare alle città dei Castelli Romani sicurezza, dignità infrastrutturale e sicurezza. Tramite investimenti comunali, regionali, governativi cui si sono aggiunti sul finire dello scorso anno, anche gli stanziamenti del Pnrr, ossia del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

Lavori sottopasso a Pavona

Luca Andreassi

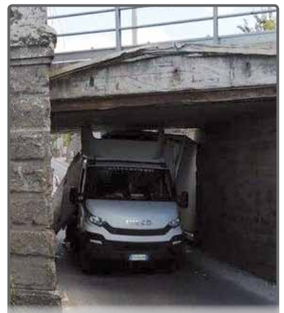
ALBANO LAZIALE

Grandi manovre sono in atto nel Comune di Albano dove la sindacatura Borelli e del suo vice Andreassi si sta snodando all'insegna delle piccole e grandi opere: cantieri aperti, progetti in itinere, tanto bolle dalle parti di Palazzo Savelli. Promuovere la qualità architettonica e ambientale dello spazio urbano, rimuovere gli elementi di degrado, valorizzare l'accessibilità da parte delle persone con disabilità, ridurre l'impatto ambientale con soluzioni sostenibili, contribuire a promuovere la mobilità sostenibile. In questa logica, ad esempio, rientrano i cinque milioni di euro ottenuti su Pavona per la riqualificazione urbana del quartiere di Via Roma, per la realizzazione di una struttura polivalente a scopo socio-educativo a Piazza Sanremo, per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli immobili di edilizia residenziale pubblica e per la realizzazione della rotatoria tra via Nettunense e via Piani dei Monti Savelli che, insieme al sottopasso, risolverà finalmente i problemi di viabilità di quell'area. Altri cinque milioni Albano li ha ottenuti per la rigenerazione del centro storico. Con interventi che vanno dal restauro e risanamento conservativo con recupero funzionale degli edifici pubblici di via De Gasperi, della biblioteca comunale e del museo, alla ristrutturazione e recupero funzionale dell'edificio ex ostello a via Piano delle Grazie, al restauro e consolidamento di Palazzo Savelli con la sistemazione di locali da adibire ad area espositiva, alla ristrutturazione e arredo urbano di Piazza Carducci e aree limitrofe, alla realizzazione di orti sociali inclusivi dove si trovava la serra comunale, alla realizzazione di una ciclovia urbana. Altri quattro milioni sono stati, inoltre, ottenuti per la realizzazione della seconda ala della scuola a Via Torino a Pavona. Infine, ma stiamo solo parlando dei finanziamenti principali, è stata finanziata la ristrutturazione e riqualificazione dell'edificio comunale di via Propaganda Fide per l'ammontare di quasi due milioni di euro. "Tanti soldi davvero, da investire sulla nostra città. Consapevoli del fatto che essere stati bravi ad ottenere questi finanziamenti è solo una piccola parte del lavoro. Ora dobbiamo essere ancora più bravi a spenderli nella maniera migliore realizzando al meglio le nostre idee. Perché la politica non è prendere like su facebook. È un'altra cosa. E deve avere come obiettivo quello di migliorare concretamente la nostra Città e la qualità di vita di chi ci vive", ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici e vicesindaco, Luca Andreassi. E, poi, non solo fondi Pnrr. Anzi, molti lavori sono già cantierizzati e in forte stato di avanzamento. Interventi spediti, ad esempio, quelli del sottopasso di Via dei Piani di Monte Savello, che dovrebbe vedere luce entro la fine dell'anno. Così come la scuola di via Torino, che è ormai pronta. Anche relativamente alla scuola del quartiere PLUS di Cecchina, i lavori sono in fase conclusiva". Anche qui, dunque, si è prossimi al taglio del nastro, "che confidiamo possa arrivare prima dell'estate. Sono partiti anche i lavori per il centro di riuso ad Albano. "Un'opera a cui sono molto legato - sottolinea Andreassi - vista la mia vicinanza alla materia dei rifiuti ed alla valorizzazione ambientale del territorio". Ultimo tra le principali opere in corso, il piano di abbattimento delle barriere architettoniche che procede per stralci successivi: Palazzo Savelli sta completando lo stralcio relativo ad Albano Centro, concludendo le opere su Piazza Pia per poi terminare con Largo Murialdo.

ARICCIA

Amministrazione impegnata per implementare la vivibilità locale anche ad Ariccia, dove è il sindaco Gianluca Staccoli a Castelli Notizie a fare il punto: "Sono davvero numerose le opere in programma da parte della nostra amministrazione comunale. In particolare, per quanto concerne le iniziative che saranno intraprese attraverso i fondi del Pnrr, intendiamo mettere in campo una serie di azioni per la rigenerazione urbana, il contrasto al degrado, il miglioramento del verde pubblico e il completamento dei lavori pubblici. Tante risorse pubbliche da investire per valorizzare la nostra splendida città". E, a proposito del piano nazionale, è di questi giorni la polemica sull'effettivo stanziamento di quei fondi, col Pd che ha attaccato: "La giunta di centrodestra non centra l'obiettivo e perde i fondi del Pnrr che dovevano servire a finanziare i progetti per riqualificare Ariccia". Immediata è stata la risposta della maggioranza, che aveva consigliato ai dem di "studiare e informarsi". A chiarire la questione è lo stesso Staccoli: "Per quanto riguarda i fondi del Pnrr, noi abbiamo presentato sei/sette progetti, risultando in graduatoria ma tra i primi esclusi, ma semplicemente perché il ministero aveva terminato i soldi, e quindi abbiamo ripresentato quei progetti, sfruttando la seconda tranche di risorse ministeriali. Dunque nessun fondo perso, siamo semplicemente in attesa di finanziamento. Nel frattempo abbiamo partecipato a un bando della Regione Lazio, ottenendo 3,1 milioni di euro del fondo complementare al Pnrr per il risanamento e la riqualificazione degli immobili Erp e dell'area di via degli Olmi. Questi i fatti concreti, che parlano per noi". Il sindaco passa poi ad elencare alcuni importanti progetti in itinere, in cantiere o già cantierizzati: "Per quanto riguarda i lavori pubblici, stiamo terminando l'intervento legato alla viabilità del ponte monumentale, completando il primo stralcio di Vallericcia e stiamo per portare in approvazione il secondo, quello che concerne via Ginestreto con un sottopasso che andrà a eliminare le criticità legato al ponticello, dove spesso si verificano disagi viari. Per quanto riguarda le infrastrutture, stiamo predisponendo un altro progetto che riguarda il parco archeologico dell'Appia Antica, che prevede la messa in sicurezza dell'area e del muro perimetrale che costeggia Collepardo. Inoltre, stiamo presentando una marea di progetti legati sia al Pnrr che ad altri stanziamenti di vari enti pubblici". E, infatti, il municipio ariccino attende responsi da numerosi bandi, ai quali ha richiesto risorse per vari comparti amministrativi: dal miglioramento del ciclo rifiuti (un milione di euro) alla messa in sicurezza di palestre (2,3 mln) e mense (1,2 mln), dalla valorizzazione dei giardini storici (5 mln) alla messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico (1,2 mln). Mentre sono in programmazione, tra le altre cose: la riqualificazione delle facciate di Palazzo Chigi, i parcheggi di via Coriolano e di via delle Cerquette, l'ampliamento di via Longarina, nonché la riqualificazione e l'ampliamento del cimitero.

Il cimitero di Ariccia


Ponte Ginestreto ad Ariccia

GENZANO Finanziati lavori al Teatro Levi e all'Anfiteatro dell'Olmata

Genzano ha salutato la fine del 2021 con la notizia del finanziamento del progetto di rigenerazione del Teatro Carlo Levi da parte del Ministero per le Infrastrutture per quasi 5 milioni di euro. Uno spiraglio di luce per l'immobile mai terminato e abbandonato da anni, adiacente alla biblioteca comunale. Con soddisfazione è stato il Sindaco Carlo Zoccolotti ad annunciare la futura realizzazione di "un nuovo teatro, degli spazi destinati alle arti e alla creatività", che dovranno costituire quel famoso polo culturale, insieme alla vicina Villa Cedro (ex villa Lusi), già inserita nel protocollo di intesa siglato con il demanio mesi prima. Tanti i progetti poi deliberati dalla Giunta comunale che dovrebbero vedere la luce nel corso del 2022: dalle strade, alla manutenzione delle scuole ed edifici pubblici. Attesa quest'anno la risistemazione dell'intero Anfiteatro dell'Olmata, da lungo tempo in stato di abbandono. Per la struttura è previsto un intervento da 80.000 euro. Ulteriormente finanziato anche il progetto di adeguamento e rifunzionalizzazione dell'ex scuola Locatelli in piazza Tommaso Frasconi, che potrà così accogliere spazi sociali multifunzionali, sala convegni, di coworking, formazione e servizi per la cittadinanza. Buone notizie anche per lo sport con la completa ristrutturazione degli spogliatoi del PalaCesaroni a servizio del campo di calcetto esterno.

Teatro Levi

Anfiteatro dell'Olmata

ARICCIA

Sventati due tentativi di suicidio dal Ponte

Nella stessa giornata due ragazzi della cooperativa Alteya hanno salvato un 50enne ed un 19enne

È solo grazie a ben due fortuite quanto incredibili coincidenze che lo scorso 27 gennaio non si è rivelata l'ennesima giornata luttuosa per la città di Ariccia. Sono stati due, infatti, i tentativi di suicidio a distanza di poche ore, che due ragazzi che lavorano per la cooperativa Alteya di Galloro (che si occupa di promuovere l'integrazione sociale di bambini e adulti diversamente abili e più in generale di persone in difficoltà), sono riusciti fortunatamente a bloccare.

Un **signore cinquantenne** del posto, con problemi psichici, prima, intorno alle ore 12, mentre **Matteo Fabber ed Emanuele Forte** tornavano alla sede di Galloro dopo essere stati a Villa Albani di Anzio, ed un **ragazzo 19enne** di Varese poi, nel primo pomeriggio, quando Matteo, da solo stavolta, stava tornando a casa e si dirigeva verso Roma.

Nel primo caso i due hanno notato l'uomo che scavalcava il parapetto, e dopo essersi accorti che non si trattava di un operario, si sono precipitati in suo soccorso. Matteo lo ha seguito calandosi sui tubi, e forse grazie all'ambiente in cui si trova a lavorare tutti i giorni, ha saputo trovare un punto di contatto con l'uomo, riuscendo poi a trattenerlo e a farlo desistere, per poi tirarlo su con l'aiuto di Emanuele. Sul posto era già sopraggiunta la polizia e i sanitari del 118. Qualche ora dopo, quasi la stessa scena, stavolta però dalla parte opposta, quella che guarda verso Parco Chigi. Si tratta di un ragazzo giunto in trasferta da Varese proprio per far tappa al ponte delle tragedie. Ad attrarre l'attenzione di Matteo, che stavolta da solo stava tornando a casa, è stato un anziano che dalla strada si agitava alla ricerca di aiuto. In un attimo Matteo si è ritrovato sulla rete metallica e approfittando di un momento in cui il giovane si era fermato, ad un passo dal vuoto, lo ha afferrato e tenuto stretto, affidandolo poi alle mani di un agente della polizia locale che lo ha tirato in strada.

Sembrano le scene di un film ma non lo sono. Si tratta ancora una volta del dramma di vite, anche giovanissime, che pensavano di giungere volontariamente al capolinea, e per cui il ponte monumentale di Ariccia è tristemente noto.

"Più volte, negli ultimi mesi, ci siamo confrontati con i Carabinieri, l'Anas, la Polizia Locale e le Forze dell'ordine per capire quali strategie mettere in campo per cercare di limitare un fenomeno triste e doloroso – ha dichiarato in merito il Sindaco di Ariccia, Gianluca Staccoli, annunciando di voler ringraziare di persone i due ragazzi di Alteya -. A breve comunicheremo le misure pensate".

Staccoli: "Stiamo lavorando per scoraggiare gesti di autolesionismo"

"La nostra idea è quella di renderlo ancora più sicuro con delle accortezze che rendano più arduo il tentativo di buttarsi nel vuoto e scoraggino gesti di autolesionismo – ha aggiunto -. Si sta valutando poi anche la possibilità di aumentare il controllo del ponte attraverso la presenza costante di volontari. Allo studio ci sono anche dei progetti che prevedono l'utilizzo di telecamere e droni di sorveglianza pronti a lanciare l'allarme in caso di bisogno"

Le 2 tragedie sulla linea ferroviaria Roma-Velletri

Il disastro di Casabianca del 1992 fu preceduto da quello di Cancelliera nel 1978

di **Michela Emili**

Nel pomeriggio di giovedì 27 gennaio si è svolta a Velletri la commemorazione dell'incidente ferroviario di Casabianca (Ciampino), che in questo stesso giorno del 1992 provocò la morte di sei persone e il ferimento di altri 180 passeggeri.
Un errore umano causò lo scontro tra due treni, provenienti da due direzioni opposte della tratta Velletri-Roma. A perdere la vita furono: Roberto D'Antimi (47 anni), Gabriele Giammattei (47 anni), Tommaso Cuzzoli (55 anni), Alberto Zaccagnini (44 anni), Claudio Milletti (37 anni) e Costantino Radu (40 anni).
L'iniziativa, dedicata al ricordo delle vittime, ha visto la presenza della vedova di Claudio Milletti, dei parenti di Alberto Zaccagnini, tra cui la figlia, e di Franco Carinci, il capotreno che in quel tragico giorno di trent'anni fa era responsabile del convoglio proveniente da Velletri. Una tragedia consumatasi sul binario unico della tratta Velletri-Ciampino, che purtroppo è preceduto da un altro terribile incidente, avvenuto stavolta a Cancelliera, dove, nel 1978 un camion si è scontrato contro il convoglio che sopraggiungeva ad alta velocità. Un passaggio a livello in manutenzione, l'errroe umano di mancata comunicazione che averebbe dovuto innescare la procedura di marcia a vista, e poi l'impatto. A ricordare quei tragici istanti del lontano 4 maggio di 44 anni fa è Giancarlo Censi, ex ferroviere di Genzano, che all'epoca era impiegato nell'ufficio sanitario con il compito di intervenire proprio nei disastri ferroviari, per riferire poi ai vertici aziendali l'accaduto. Sul treno che venne a scontrarsi con un camion di autotrasporti, fino poi a prendere fuoco nella parte anteriore, viaggiava il fratello, Pio, macchinista di bordo all'epoca 36enne. "Ad avvertirmi dell'incidente fu mia moglie che lavorava nelle vicinanze della stazione - ricorda Giancarlo, che all'epoca aveva 31 anni -. Non esistevano i cellulari e solo dopo realizzai che mio fratello quel giorno era di turno, e che era a bordo del convoglio partito intorno alle ore 10,40 da Velletri. Fu ritrovato carbonizzato nella cabina del treno, insieme al capodeposito di scorta Remiggio Politano". La terza vittima fu il macchinista che era alla guida del treno, Stefano Morelli, ritrovato nella scarpata. "Ho iniziato a chimare tutti gli ospedali e tutti i vari depositi per avere notizie di mio fratello, che però non sono arrivate - racconta ancora Giancarlo -, fino al fonogramma dei Carabinieri".

Incidente ferroviario nel 1978

In arrivo l'antico treno per il 160° anniversario della Stazione

Concessi in comodato d'uso gli ambienti della stazione che saranno trasformati in un Museo del Cinema

Nelle giornate del 26 e del 27 febbraio, i veliterni avranno l'occasione di fare un passo indietro nel tempo grazie all'evento organizzato dall'associazione Appassiferrati, finalizzata alla promozione del territorio attraverso la riscoperta del turismo su rotaia, e dalla Fondazione Luigi Magni e Lucia Mirisola in collaborazione con la Onefacility del geometra Marco Silvagni e l'esperto di Illuminotecnica Federico Ognibene sotto la direzione dell'Arch. Umberto Magni. Infatti, per commemorare il giorno in cui, nel lontano 1862, fu inaugurata la tratta Velletri-Roma, alcuni fortunati cittadini che si prenoteranno in tempo avranno la possibilità di salire sull'antico convoglio da Roma, mentre tutti gli altri potranno assistere all'arrivo del treno storico a Velletri e alla presentazione del progetto. Per saperne di più, Castelli Notizie ha intervistato per voi Alessandro Filippi, uno degli organizzatori dell'evento.
Com'è nata l'idea di riportare il treno storico a Velletri?
"L'iniziativa del treno storico ha a monte un progetto che parte dall'estate del '20-'21, quando la fondazione museo Luigi Magni e Lucia Mirisola e l'associazione Appassiferrati, nelle persone dei due presidenti Alessandro Filippi e Paolo Silvi, hanno voluto proporre alla Rete Ferroviaria Italiana (RFI) la concessione in comodato d'uso degli ambienti della stazione al fine di trasformarli in un polo culturale. Da lì è partita l'idea di riportare il treno storico a Velletri".
In cosa consisterà esattamente questo nuovo polo culturale?
"Non vorrei anticipare troppo per non rovinare la sorpresa perché la presentazione del progetto avverrà il 27 febbraio, ma possiamo dire che i vecchi alloggi che si trovano nel corpo centrale della stazione saranno recuperati e restaurati e ospiteranno un museo del cinema. Ci saranno dei tableau vivant (quadri viventi) che faranno rivivere tutti i personaggi che negli anni sono arrivati alla stazione. Tutta questa memoria storica si potrà ritrovare nel libro 'La stazione dei papi' che sarà presentato in occasione del centosessantesimo anniversario della stazione".
Di cosa si occupa la Fondazione Luigi Magni e Lucia Mirisola?
"La Fondazione nasce nel 2020 per onorare le volontà testamentarie della signora Lucia Mirisola, vedova del Maestro, allo scopo di conservare, custodire e tramandare la memoria del regista e della moglie attraverso le sceneggiature, i costumi e tutto ciò che ha animato grandi pellicole come 'In nome del popolo sovrano', 'Nell'anno del signore', 'In nome del Papa Re', compresi i premi e i riconoscimenti.
Vorrei aggiungere che l'intero evento, compreso il libro 'La stazione dei Papi', sarà dedicato al ricordo dell'assessore alla Cultura Romina Trenta. Romina, oltre ad essere stata il mio assessore alla Cultura, era per me quella sorella che la vita non mi ha mai dato".
Ci si potrà prenotare per partecipare al viaggio a partire da martedì 25 gennaio. Per informazioni chiamare il numero 0694832759 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Betty Mammucari

Nel ricordo di Romina Trenta

Mercoledì 2 febbraio, alle ore 17.30, ad un mese esatto dalla sua prematura scomparsa, verrà celebrata presso la Basilica di San Clemente una Santa Messa di suffragio per Romina Trenta, l'assessora veliterna venuta a mancare ad inizio gennaio a soli 46 anni.
L'indimenticabile esponente politica veliterna verrà ricordata anche in occasione delle celebrazioni del 160° anniversario dell'apertura della Roma – Velletri sabato 26 e domenica 27 Febbraio.
Romina, infatti, nonostante fosse lontana dagli impegni amministrativi a causa delle sue condizioni di salute, è stata sempre tenuta aggiornata fin dai primi sviluppi del progetto. Progetto che aveva sostenuto e condiviso, tanto che in uno degli ultimi messaggi, informata del treno storico, aveva detto: "Ci voglio stare". Per questo il volume "LA STAZIONE DEI PAPI" sarà a lei dedicato come la sala conferenze del nuovo Polo culturale che nascerà alla Stazione ferroviaria.
"Bisogna avere le braccia larghe per accogliere, consolare, includere, amare, perché ci si salva assieme". Con queste parole di Romina la famiglia Martelli Trenta, profondamente commossa dalle testimonianze di affetto e conforto ricevute in questo triste e doloroso momento, ha nei giorni scorsi ringraziato tutti, dall'Amministrazione di Velletri alle istituzioni locali e regionali, dalle associazioni ai cittadini che si sono stretti intorno alla famiglia di Romina, in un grande abbraccio.

Ben 10 milioni di euro grazie al PNRR per Piazza Cairoli, multipiano e altre migliorie in centro

Così una zona di Velletri cambierà volto

Buone nuove per **Velletri** sul fronte dei progetti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che sta iniziando ad entrare finalmente nel vivo, con benefici per diversi Comuni del territorio, a partire da Genzano che potrà finalmente veder terminato il tanto atteso Teatro Carlo Levi.

Uno dei primi Ministeri a muoversi è stato quello delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili (Mims), che ha assegnato 3 miliardi di euro per realizzare 159 interventi nell'ambito della **Rigenerazione Urbana**. Tra i soggetti beneficiari delle risorse c'è anche il Comune di Velletri, secondo un cronoprogramma dettagliato di interventi, coi lavori che dovranno concludersi entro entro il 2026.

Se il PLUS aveva interessato la zona di Ponente, la rigenerazione urbana guarda a quella di Levante con una serie di interventi interconnessi che, nelle intenzioni, cambieranno il volto di quella parte di Velletri. Una visione che l'amministrazione ha sintetizzato in un progetto che è stato promosso a e finanziato con 10 milioni di euro provenienti dal PNRR.

Si parte dalla costruzione di un **Polo Intermodale**, una struttura di 5 piani nella zona dell'attuale parcheggio lungo via Madre Teresa di Calcutta (sotto alla Villa e all'Ospedale): si arriverà a 400 posti auto (e non i 1000 a raso sollecitati da Patto Popolare, ndr), oltre a una serie di servizi per l'accessibilità e la mobilità. Un piano sarà dedicato alla logistica con la possibilità di smistare le merci tra mezzi più grandi e mezzi più piccoli alimentati elettricamente, per evitare che il centro venga invaso da mezzi grandi e impattanti. Previsti una serie di locali da destinare alle attività ricreative, compreso un campo da paddle e spazi dove sarà possibile svolgere attività culturali. La struttura sarà poi collegata con la Villa Ginnetti attraverso un ponte pedonale che è l'inizio del percorso che conduce direttamente in centro. **Il costo del Polo sarà di 5 milioni di euro.**

Il Polo si collegherà con la Villa nella zona dalla quale partirà la **"Passeggiata tra gli alberi",** un percorso pedonale sopraelevato che faciliterà l'accesso alla Galleria Ginnetti attraverso una suggestiva struttura realizzata in mezzo agli alberi secolari della Villa. Per salire in quota sarà realizzato un ascensore, che condurrà all'inizio del percorso che si snoderà fino alla Galleria Ginnetti che sarà, a sua volta, rigenerata in modo coerente con la nuova piazza Cairoli che è la terza sezione del progetto. **Il costo della Passeggiata sarà di 2,4 milioni di euro.**

Piazza Cairoli sarà ridisegnata con una vasta area pedonale lastricata e arredata secondo una visione moderna e accogliente, che darà ampie possibilità di sviluppo di attività esterne, con una revisione del verde pubblico. La nuova piazza metterà in evidenza la fontana, che è già in fase di ristrutturazione, come la nuova illuminazione della Torre del Trivio che va vista come avanguardia di quella che sarà, a breve, la nuova piazza Cairoli. **Il costo dei lavori è di 1 milione di euro.**

Tra le grandi opere della rigenerazione urbana ci sarà anche il **Mercato coperto** di piazza Metabo, che subirà una trasformazione moderna, in ottica sostenibile, con l'ampliamento della piazza, che "entrerà" all'interno del mercato, che a sua volta subirà una trasformazione architettonica e anche funzionale aprendo nuovi spazi per nuove imprese. Le scelte progettuali saranno incentrate sulla sostenibilità e fortemente green con il recupero delle acque piovane e la ridistribuzione degli spazi in modo polifunzionale. **Il costo del "nuovo" mercato sarà di 1 milione di euro.**

Infine sono previste opere di ricucitura urbana con il potenziamento dei collegamenti pedonali che conducono verso il Polo intermodale con l'intenzione di facilitare l'accesso al centro storico ma anche il collegamento con la Circonvallazione Appia che sta divenendo, sempre più, un nuovo centro commerciale naturale con lo sviluppo di attività fortemente attrattive. Il costo di queste opere sarà di 600 mila euro.

All'età di 75 anni è venuto a mancare il vicepresidente della Pro Loco Velitrae

La scomparsa di Renato Ponzo

Venerdì 28 gennaio, all'età di 75 anni, a causa del subdolo virus che sta spegnendo tanti sorrisi è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Renato Ponzo, vicepresidente della Pro Loco Velitrae, ammirato professionista nel campo dell'impiantistica e fratello dell'indimenticabile prof. Giovanni Ponzo.

Renato, così come ricordato dai suoi cari, è nato nel 1946, negli anni del dopoguerra, anni di forti tensioni politiche ed economiche, ma anni che testimoniavano anche una grande fiducia nel futuro. Il nome Renato è stato un omaggio al ricordo del nonno Renato Priori, uno degli 11 martiri dell'Eccidio di Pratolungo, avvenuto per mano di una rappresaglia dei soldati tedeschi. Nella famiglia di Renato si coltivava la memoria di questa triste pagina di storia, rafforzando in lui gli ideali di libertà e di giustizia e il desiderio di comprendere sempre le ragioni delle azioni dell'uomo.

Dopo gli studi tecnici-scientifici aveva ampliato la sua formazione personale negli studi psicoanalitici, fornendogli una lente di ingrandimento sulla realtà, uno strumento in più per esplorare il mondo e la società, strategie interattive che gli hanno permesso di relazionarsi con pacatezza e empatia in ogni ambiente che frequentava.

Un'adolescenza passata in parrocchia, come ben ricorda l'amico Dario Serapiglia, un luogo con sani principi impartiti al Circolo San Filippo Neri di San Clemente. Marito amorevole di Anna, padre attento e affettuoso di Ludovica, Irene, Eugenia e Beatrice. Prezioso amico di tanti.

""Parlare di Renato non è impresa facile - ricorda proprio la sua amata Anna Morsa -. *E' più semplice utilizzare sottrazioni e dire cosa non era. Non era una persona superficiale, gli piaceva approfondire ogni informazione che arrivava e ogni volta argomentava la sua personale tesi con coerenza e onestà mentale. Non era cerimonioso, i suoi modi erano essenziali e compiti.*

Non era ambiguo, la sua mente era sgombra da ipocrisie e orpelli. Non era meschino, incapace di offendere il prossimo. Preferiva tacere e dimenticare gli sgarbi, le scorrettezze. Non era scialbo, né banale, il suo talento lo rendevano una persona brillante, capace di generare imprese geniali.

Mai avventato, esprimeva il suo pensiero con pacatezza, pacificando gli animi inquieti.

Consigliere dell'associazione Pro Loco Velitrae, sempre un passo dietro i riflettori, lascia un ricordo di semplicità e rettitudine, di onestà e affidabilità. Il rigore e l'intelligenza con cui ha sempre operato continueranno ad essere una guida per tutti noi".

I funerali di Renato Ponzo verranno celebrati presso la Basilica di San Clemente alle 11 di martedì 1° febbraio.

Alla moglie Anna Morsa, già stimata ed apprezzata consigliera comunale e presidente della Pro Loco Velitrae, le più sentite e calorose condoglianze della redazione di *Castelli Notizie.*

Parla Giacomo Zito, nuovo Direttore Artistico della FondArC Città di Velletri

"Obiettivo coinvolgere i giovani"

Nei giorni scorsi è arrivata la notizia che tutti aspettavano, dopo le dimissioni del Maestro Claudio Maria Micheli, ovvero la nomina del nuovo direttore artistico della Fondazione di Partecipazione Arte & Cultura Città di Velletri, che, in ragione del suo incarico, si occuperà della programmazione delle attività culturali presso i due poli gestiti dalla Fondazione: il Teatro Artemisio – Gian Maria Volonté e la Casa delle Culture e della Musica.

Tra i candidati che hanno partecipato al bando la scelta è ricaduta sul Maestro Giacomo Zito, attore e regista, diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" nel 1990, allievo di Andrea Camilleri, assistente alla regia di Luca Ronconi, di Massimo Castri, e che ha firmato le regie di spettacoli con attori come Fiorenzo Fiorentini, Giuseppe Battiston, Luciano Virgilio, Gianfranco D'Angelo, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e molti altri. Il nuovo direttore artistico, negli anni, ha ottenuto grandi soddisfazioni personali sia grazie ai risultati ottenuti da molti allievi attori dell'Accademia Bernini di Ariccia - da lui fondata - sia grazie alle direzioni artistiche di rassegne come Fantastiche Visioni (Ariccia) e come il Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale di Anagni, sia grazie alle numerose regie teatrali.

In virtù di questa grande soddisfazione abbiamo ascoltato le parole di Giacomo Zito che, onorato per l'incarico ricevuto, ci ha raccontato alcuni degli obiettivi che si è prefissato in questo periodo.

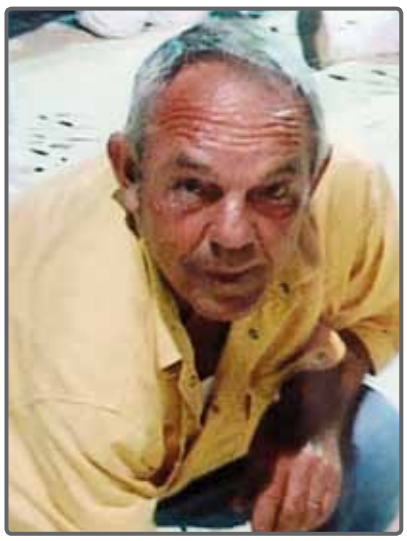
"È per me un grande piacere - oltre che un onore – succedere a un Direttore Artistico capace e competente come Claudio Maria Micheli, a cui vanno i miei sinceri complimenti per come ha diretto l'intero comparto culturale della Fondazione. Il primo obiettivo che mi pongo è quello di coinvolgere i ragazzi, dando loro la possibilità di scoprire le proprie potenzialità, mettendosi alla prova in veste di attori. In particolare, ci piacerebbe realizzare un Palio teatrale studentesco in accordo con gli Istituti scolastici superiori della zona facendo diventare la Casa delle Culture e della Musica e il Teatro Artemisio centri di aggregazione nevralgici della Città e del territorio dei Castelli Romani".

Siamo certi che il nuovo direttore artistico Giacomo Zito, con il supporto della Fondazione e del Comune di Velletri, riuscirà a fare un ottimo lavoro in favore della Città e della sua crescita culturale.

Flavia Arcangeli

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di 81 anni

Genzano ha reso l'estremo saluto a Salvatore Micciché, storico Maestro Infioratore



Nella mattinata di sabato 29 gennaio la comunità genzanese ha reso l'estremo saluto a Salvatore Micciché, noto insegnante e storico Maestro infioratore, venuto a mancare nella serata di giovedì all'età di 81 anni.
Anche il Comune di Genzano, con riconoscenza per quanto fatto da Salvatore Micciché per la sua comunità, innanzitutto immortalandolo in una splendida foto in cui era proprio impegnato nella sua passione dei tappeti infiorati lungo via Belardi.
"*Il Maestro iniziò a dedicarsi alla nostra Tradizionale Infiorata sotto la guida di Renato Torti che ebbe l'intuizione di rendere partecipi le scuole nella realizzazione dell'Infiorata. Accettò subito con entusiasmo la sfida di coinvolgere i i suoi alunni, una quarta elementare, nella realizzazione dell'Infiorata: era il lontano 1997 e da lì nacque un amore durevole per l'Infiorata nel suo complesso.*
Lasciata la scuola, ha mantenuto con gli ex alunni un rapporto strettissimo, proprio attraverso l'Infiorata; così è rimasto per tutti il Maestro Salvatore, continuando a realizzare quadri fino al 2015.
L'opera che ha sempre ricordato con grande affetto è quella realizzata nel 2004: "La nostra Terra". Fu proprio lui a proporre il tema per questo quadro, ispirandosi ad un lavoro di Duilio Cambellotti, e lavorando al bozzetto con la Maestra infioratrice Roberta Imbastari.
Il Comune di Genzano vuole ricordare, porgendo le condoglianze ai familiari, agli amici e a chi ha avuto il privilegio di poter lavorare con il Maestro Salvatore, una persona che ha sempre saputo tenere saldo il legame con le radici e le tradizioni genzanesi dalle quali non si è mai discostato".
Alla famiglia giungano le condoglianze della redazione di *Castelli Notizie*.

Dalle minoranze genzanesi nuove sollecitazioni per il servizio di tracciamento dei contagi

Opposizione critica sui tamponi Covid

Mentre i contagi da Covid-19 continuano a crescere, raggiungendo numeri mai toccati in 2 anni di pandemia, a Genzano c'è chi continua a sollecitare le autorità comunali a predisporre agevolazioni per i tamponi agli studenti, come avvenuto in diversi Comuni limitrofi.
Nei giorni scorsi il capogruppo di Fratelli d'Italia, Fabio Papalia, ha presentato un'apposita interrogazione consiliare, affinché si prevedano delle "agevolazioni al fine di sostenere le famiglie nell'affrontare una spesa che ormai si sta presentando con una maggiore e costante frequenza".
"Molte famiglie, spesso composte da più bambini, si vedono costrette a dover sottoporre i propri figli a diversi tamponi ad un costo che non sempre risulta essere accessibile a tutti" ha dichiarato Papalia, che ha richiesto di prevedere apposite convenzioni con strutture private o di predisporre al più presto questo importante servizio tramite le farmacie comunali.
Forti perplessità sono state espresse anche dagli altri consiglieri comunali di opposizione, con a capo i due ex candidati sindaci, Flavio Gabbarini e Piergiuseppe Rosatelli, unitamente all'altro consigliere di Città Futura, Cristian Di Veronica e il capogruppo della Lega, Rosario Neglia, in merito alla ricerca di soggetti privati per servizio di esecuzione di test per il Covid 19 in due Farmacie Comunali.
"Nelle farmacie comunali non verrà eseguito alcun test per il Covid 19 – hanno precisato, visto che nell'atto amministrativo si parla esclusivamente di messa a disposizioni di privati delle aree pubbliche prospicienti le farmacie comunali 1 e 2, senza alcun coinvolgimento delle farmacie stesse nella gestione del servizio. Il tutto – hanno evidenziato i 4 consiglieri - si concretizza la semplice concessione di suolo pubblico a privati per l'esecuzione di un servizio che poteva essere fatto da mesi in qualsiasi parte idonea del territorio comunale. Oltre a essere in ritardo nell'affrontare la gestione delle emergenze, l'Amministrazione – hanno aggiunto e concluso Gabbarini, Rosatelli, Neglia e Di Veronica – ha perso un'altra occasione per valorizzare e potenziare le nostre farmacie comunali".

Furto con scasso al Bar Nazionale

Brutta sorpresa per i titolari del Bar Gran Caffè Nazionale, a Genzano, che nei giorni scorsi hanno subito un furto con scasso. Ad accorgersi dell'incursione dei ladri è stato uno dei soci il quale, intorno alle tre, si apprestava ad aprire l'esercizio ed ha notato la serranda forzata.
Subito sono stati allertati i carabinieri della compagnia di Velletri, che giunti sul posto, hanno effettuato i dovuti rilievi. I ladri, entrando nel bar, hanno manomesso la centralina dell'allarme e poi, indisturbati, hanno fatto razzia dei soldi presenti nella cassa, arraffando poi anche Gratta e Vinci e sigarette.
Ingenti i danni inferti alla struttura nell'intento di fare razzia di qualsiasi cosa di valore. Il titolare ha riferito di aver visto, mentre si trovava nella piazzetta sottostante ancora ignaro dell'accaduto, due uomini col viso coperto da passamontagna allontanarsi di tutta fretta.
Il furto ha destato rabbia e amarezza, anche alla luce del fatto che è stato perpetrato nella centralissima piazza Tommaso Frasconi. Qualche settimana prima, lo stesso bar aveva subito il furto di funghi riscaldanti, che si trovavano nella struttura esterna, riservata alla clientela.

Dalla BCC Colli Albani 30 piante per via Silvestri

Mercoledì 2 febbraio, alle ore 10, alla presenza del Sindaco di Genzano Carlo Zoccolotti e del Presidente della BCC dei Colli Albani Maurizio Capogrossi si terrà nello spazio antistante l'ingresso della sede della banca la manifestazione per la messa a dimora degli alberi che la Banca ha donato al Comune di Genzano di Roma per rimpiazzare le piante mancanti sull'intero corso di via Sebastiano Silvestri.
Si tratta di trenta esemplari di *Prunus pissardi* che nel corso degli anni sono stati per diversi motivi abbattuti e mai sostituiti.
"Con questa scelta – ha dichiarato il dott. Capogrossi – intendiamo concretizzare la nostra scelta in tema di politiche ambientali. La nostra sede, le sue finestre si affacciano su via Silvestri e non potevamo non notare l'assenza di tante piante. Così, quando è nata dal Forum nazionale dei Giovani soci delle BCC la proposta di piantare cento alberi in sette diverse località italiane, abbiamo pensato di utilizzare il nostro contributo per colmare una questa carenza. Una scelta del "fare" come nella migliore tradizione del Credito Cooperativo".

Il dottor Alessandro Caiola, medico di base ed esperto in medicina naturale, ci porta a conoscere le tante proprietà di un vero e proprio orto botanico naturale

del dott. Alessandro Caiola

Alla scoperta delle piante officinali del Bosco Sacro di Nemi

Il Dottor Caiola

Sulle sponde boscose del Lago di Nemi, dove si trovava il tempio di Diana Nemorensis, la dea del bosco sacro, scopriamo una varietà di flora spontanea, forse protetta dal luogo, tappa obbligata per chi è alla ricerca di piante officinali della zona del Vulcano laziale. Vi si trovano tante specie per varietà e diversità ed una ricchezza di piante medicinali veramente interessante.

Proprio questo, in fondo, significa la parola latina "nemus", che esprime il termine di bosco sacro o di luogo sacro. A fondarlo era stato Oreste, fuggito dalla Grecia dopo aver ucciso la madre Clitemnestra. A custodirlo era il cosiddetto re nemorense, una singolare figura di sovrano e sacerdote, signore degli uomini ma anche della natura, della cui energia era il rappresentante terreno, come del resto tutti gli antichi sovrani, il cui ruolo aveva una potenza misteriosamente magnetica, soprannaturale e magica insieme. Insomma una carica politica, ma anche una carica elettrica, misteriosa per quei tempi.

Proprio per questo gli era permesso tutto tranne che mostrarsi debole, ammalato, invecchiato. Ecco perché il rituale del tempio obbligava il *rex* ad una prova di forza periodica. Un duello mortale con un pretendente al sacerdozio. Era necessario però che lo sfidante entrasse nell'area consacrata in una notte di tempesta, quando la natura manifestava la potenza delle sue forze misteriose, e strappasse un ramo dorato dall'albero sacro a Diana. Era questo il ramo d'oro.

I famosi dodici volumi "Il ramo d'oro" di Frazer , iniziati nel 1890 e terminati giusto un secolo fa, negli ultimi mesi del 1915, sono un fantastico viaggio attraverso mitologia e magia, che sembra suggerire una *vis sanatrix* della natura rispetto alle malattie che si propongono come un alternanza del divenire come il giorno e la notte. Il vincitore diventava il nuovo re della selva. Fino al prossimo duello.

Questa ricchezza, vero orto botanico naturale, presenta una singolarità: piante che crescono spontanee, molte delle quali attribuite a Diana, e risultate essere utili alle patologie femminili.

In primis l'**Artemisia**, pianta molto comune nell'habitat italiano, presente con diversità di specie: si dice sia stata scoperta da Diana stessa, le cui virtù furono rivelate da Chirone, il centauro che curò Achille, considerato il precursore della scienza erboristica. L'attività farmacologica della pianta risulta essere molto utile alle donne nei casi di amenorrea, assenza di ciclo mestruale; un uso controllato da persone esperte della tintura normalizza le disfunzioni epatiche e delle vie biliari e non possiamo dimenticare l'uso contro le parassitosi intestinali di ascaridi ed ossiuri. L'artemisia, dal greco artemes sano, unisce il principio amaro con l'aromatico, per fornire la sinergia nell'attività terapeutica. Ha azione eupeptica, aumento della secrezione gastrica, con un azione disintossicante arriva a stimolare la produzione del sangue che nutre e depura, i dolori diminuiscono, si ritorna in forze, aumenta la resistenza alle malattie con maggiore e migliore assimilazione dei cibi.

Abbiamo poi l'**Iperico o erba di San Giovanni** perchè chi si trovava nella strada la notte di San Giovanni, quando la credenza popolare riteneva che le streghe si riunissero, si proteggeva portandole insieme ad aglio, ruta ed artemisia. Pianta molto frequente nei prati, lungo i bordi incolti delle strade di campagna, ha le caratteristiche antidepressive ed antivirali dovute all'ipericina, ai flavonoidi ed all'iperforina. Studi recenti documentano la presenza della rutina che sembra svolgere un ruolo di primo piano per attività antidepressiva, tanto che l'assunzione di Iperico senza la rutina non manifesta più l'attività antidepressiva conosciuta. Ancora una volta viene dimostrato che il fitocomplesso tutto, e non solo il principio attivo, è responsabile della attività propria della pianta, un vero e proprio farmaco datoci dalla natura. Farmaco usato nelle sindromi mestruali e in menopausa, l'olio di Iperico, per le proprietà lenitive e cicatrizzanti viene usato sia per uso interno che esterno in gastriti, ulcere, scottature ed ulcerazioni.

La **Ginestra**, pianta leguminosa frequente nei nostri territori; secondo Plinio, proprio per il colore dei fiori cosi gialli, sosteneva che le sue ceneri avrebbero contenuto l'oro. Questa pianta abbonda ai bordi dei boschi cedui, su terreni asciutti, sabbiosi, silicei e nelle boscaglie. Nell'indicare le proprietà della Ginestra dobbiamo però ricordare che la stessa fa parte delle piante tossiche, a causa della forte attività dei suoi alcaloidi. Gli autori antichi le riconoscono proprietà diuretiche utili nei calcoli vescicali e nelle asciti. Utile nei malati cirrotici cardio-renali e nefritici cronici , sembra essere utile nell'ipotiroidismo.

L'**Agnocasto** cresce nei boschi umidi ed è ritenuta dagli antichi greci pianta utile per coloro che fanno voto di castità. La pianta determina un riequilibrio estro-progestinico ed è utile nel trattamento dell'infertilità femminile, riduce i livelli eccessivi di prolattina, utilizzata nelle sindromi premestruali iperfollicolinismo e ritenzione idrica.

L'**Achillea**, pianta nota fin dall'antichità, usata da Achille per curare le ferite: gli antichi speziali la usavano per cicatrizzare ferite, ulcere, ragadi ed emorroidi. Si usava la polvere su eczemi e foruncoli, nel 1600 veniva usata per gastriti e per regolarizzare il ciclo mestruale. L'Achillea è una pianta erbacea che vive in luoghi sia freschi che aridi e comune in tutta la Penisola.

L'**Alloro**, frequente nelle aree miste a radura lungo la costa della penisola e delle isole è una pianta utilizzata per formare siepi divisorie ed è legata alla leggenda di Dafne che si fece trasformare nella pianta di Alloro per sfuggire all'inseguimento di Apollo e per seguire fino in fondo l'esempio della casta Artemide, pianta simbolo di vittoria, utilizzata nella sindrome premestruale come antidolorifico e contro reumatismi e dolori articolari.

Nonostante il trascorrere dei secoli e tante cose siano cambiate, a partire dagli stili di vita, ancora oggi queste piante hanno nella loro totalità e nei loro principi attivi un utilizzo per alleviare e il Bosco Sacro continua a conservare e produrre al meglio piante per un uso prettamente femminile.

AIXAM
SCOPRI LE MINICAR
N°1 IN EUROPA
city
SPORT
SCEGLI LA GAMMA
PIÙ ACCESSORIATA
DEL MERCATO
MINAUTO
ACCESS
TUA CON
FINANZIAMENTO
SENZA ANTICIPO
TASSO
ZERO
MINICAR CASTELLI ROMANI
Via Appia Vecchia 10
00049 Velletri (RM)
Tel. 069641690
WWW.MINICARCASTELLIROMANI.IT

Il 27 gennaio anche ai Castelli Romani si è celebrata il Giorno della Memoria, nel 77° anniversario dalla liberazione del campo di sterminio di Auschwitz

di Lucio Allegretti

Il valore di una memoria

Bisogna far comprendere a chi abbraccia ideologie votate all'odio, che quell'odio stesso è un veleno che uccide il cuore ed il cervello di chi lo coltiva

Il 27 gennaio ricorre ogni anno il Giorno della Memoria. Questa data fu stabilita in seguito ad una risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il primo di novembre del 2005. Per chi non lo sapesse, si è scelta tale data, perché fu proprio il 27 di gennaio del 1945 che le truppe sovietiche impegnate nell'offensiva sulla linea Vistola-Oder, liberarono il campo di sterminio di Auschwitz. Chiunque abbia mai avuto l'occasione di fare un pellegrinaggio (perché non si può parlare di una semplice visita) in uno di quei santuari del dolore assoluto che hanno il nome di Auschwitz, Mauthausen, Buchenwald, Dachau o Bergen-Belsen (e tanti altri) non potrà dire di non aver sentito qualcosa di cambiato nella propria essenza interiore. Il vocabolo ebraico שואה (pronuncia: "Shoah"; e per curiosità del lettore, la lingua ebraica si scrive e si legge da destra a sinistra) viene generalmente tradotto come "olocausto". Per gli ebrei tale parola spesso trascende il termine originario di olocausto, cioè sacrificio, e si avvicina più all'idea di "catastrofe".

Questo ampliamento di significato assume una dimensione più profonda, in quanto la "Shoah" non solo rappresenta il dramma più atroce per il popolo ebraico, ma anche una sconfitta dell'intera umanità. Alcuni storici ed intellettuali tedeschi (ma non solo) hanno asserito che la prima vittima del regime nazista fu proprio il popolo tedesco. In effetti furono in tanti quei tedeschi non ebrei che sacrificarono a migliaia la propria vita nella difesa di ideali di civiltà ed umanità e che nell'affermazione dei regimi nazifascisti vedevano, a ragione, la vittoria della barbarie sulla civiltà, dell'ignoranza sulla conoscenza, dell'orrore della guerra sugli ideali di pace e fratellanza.

In Italia qualcuno si ostina ancora ad affermare che gli Italiani in guerra sono stati buoni e che in fin dei conti il fascismo italiano non è stato così duro come il nazismo tedesco. È facile addossare la colpa al maggiore sconfitto, dimenticandosi così del proprio ruolo di collaborazione avuto con l'alleato. È noto che i più subdoli collaboratori e confidenti della Gestapo (la polizia segreta del regime nazista) erano convinti fascisti italiani, che le più feroci e spietate guardie nei campi di sterminio erano polacchi, ucraini ed ungheresi.

In definitiva: nessuno può considerarsi migliore o peggiore in relazione agli altri; nessun popolo, come nessun individuo può considerarsi esente dal pericolo del male; nessun singolo uomo o collettività che dir si voglia può vantare il diritto di un primato di superiorità morale o razziale, perché nel momento stesso che intende voler affermare tale primato ha decretato la propria futura rovinosa sconfitta (come la stessa storia insegna). Credere di essere stati migliori ed affermare che il fascismo italiano è stato più umano è l'anticamera del negazionismo. Il nazifascismo ha dimostrato la propria natura unica e compatta ad onta di tutte le quanto mai fantasiose sfaccettature e coloriture invocate ad arte per evocarne altrettanto fantasiosi aspetti di presunta umanità. Che nessuno possa ritenersi aprioristicamente esente dal male è dimostrato dal seguente esempio.

In una ormai antica intervista ad un vecchio ebreo scampato ai campi di sterminio, il giornalista, commentando alcuni scritti di Primo Levi, chiedeva: "Perché per voi ebrei è così importante la memoria storica di quanto vi è accaduto?" La risposta fu: "Perché nel momento in cui ce ne dimenticassimo, diventeremmo peggiori dei nostri carnefici".

Ecco dunque il valore della memoria: saper coltivare gli ideali di rispetto, tolleranza ed accoglienza nei confronti di chiunque; guidare le generazioni a vivere il senso dell'educazione civica e civile; rifuggire tutti quegli atteggiamenti portati a stigmatizzare il prossimo per categorie (quante volte abbiamo sentito termini come "negro", "ebreo" o "omosessuale" usati con il puro spirito di colpire ed offendere?). Bisogna insistere sull'educazione ed in questo compito devono impegnarsi la famiglia, la scuola, le istituzioni politiche ed amministrative, nessuno escluso.

Sono stato sempre convinto che la vita abbia una dimensione pedagogica che ognuno di noi è inviato a scoprire. Gli adulti devono assumersi la responsabilità di educare i giovani con il buon esempio, trasmettendo loro tutti gli insegnamenti che la storia ci ha lasciato, inculcando loro l'amore per la conoscenza, per il sapere razionale e per il saper pensare. Chi appartiene alla generazione dello scrivente (fra i 60 ed i 70 anni, per intenderci) deve rendersi conto di lasciare ai giovani d'oggi un mondo più difficile di quanto noi abbiamo trovato: non ci si può lavar le mani, sapendo che i nostri figli e nipoti si troveranno ad affrontare un mondo pieno di ingiustizie, di ineguaglianze sociali inaccettabili e per di più sull'orlo di una catastrofe ambientale globale.

Bisogna che noi tutti impariamo ad improntare la nostra vita all'uso della buona educazione (dando così il giusto esempio ai nostri figli), al senso civico del rispetto dell'ambiente e del patrimonio comune, alla solidarietà ed al rispetto verso il prossimo. Bisogna convincersi che la gentilezza non è segno di debolezza, ma è una vera forma di intelligenza (come insegnato dalle più antiche filosofie orientali).

Aprire la propria intelligenza, rifuggire ogni forma di intolleranza e violenza verbale o di altra natura e far comprendere a chi abbraccia ideologie votate all'odio, che quell'odio stesso è un veleno che uccide il cuore ed il cervello di chi lo coltiva.

In definitiva, che il nome di Auschwitz, luogo di orrore e del puro male, sia impresso nella mente e nel cuore dei più e divenga quella luce nel cui ricordo la ragione e lo spirito umano ritrovino indelebile quel segno di amore per la vita e di rifiuto di ogni ideologia di odio e di morte.

Proprio Lucio Allegretti è stato fatto oggetto di insulti xenofobi nelle scorse settimane a Genzano. Ecco la sua testimonianza

Allegretti: "Il mio grazie a chi all'odio ha risposto con la solidarietà"

"Molti ricorderanno l'increscioso episodio di intolleranza di cui sono stato vittima nel mese di dicembre. In conseguenza di ciò l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani), il Consiglio Comunale con il suo Presidente Patrizia Mancini ed il Sindaco Carlo Zoccolotti e varie Associazioni, forze politiche e semplici cittadini si mobilitarono in una manifestazione di solidarietà nei confronti del sottoscritto.

Per tutta la stima ed il sincero affetto dimostratomi, mi sento in dovere di ringraziare tutti. In primo luogo ringrazio tutti gli amici ed i compagni dell'ANPI (di cui mi pregio esserne un membro onorario): a loro grazie per la vicinanza e la pronta mobilitazione. Ringrazio naturalmente il Sindaco ed il Consiglio Comunale per la loro presenza e per le parole di solidarietà espresse nei miei confronti e contro ogni forma di intolleranza. Trovo doveroso ringraziare i bravi agenti e funzionari di Pubblica Sicurezza del Commissariato di Genzano che, oltre all'indiscutibile professionalità, hanno dimostrato nei miei confronti un grande senso di simpatia ed umanità.

Un ringraziamento lo rivolgo ai rappresentanti del Senato della Repubblica che mi hanno dimostrato la propria solidarietà. Non posso neanche dimenticare i bravi giornalisti della RAI ed in particolare la troupe del TG1 che è venuta a casa mia, oltre che per la grande professionalità, anche per la delicatezza usata nel trattare la vicenda della mia famiglia: veramente grazie

per tutta la solidarietà e l'affetto da me ricevuto.

Un grazie particolare va a tutta la redazione di Castelli Notizie per la vicinanza mostratami e per la prontezza nel divulgare la notizia sull'accaduto. Per me essere ospite nelle pagine di questo giornale è un vero privilegio ed una bella esperienza.

Non in ultimo ringrazio la meravigliosa famiglia genzanese che ha voluto ospitarmi per il pranzo del 25 dicembre, nonché tutti quei genzanesi che ancora oggi, incontrandomi, mi riconoscono e salutano con affetto.

Grazie a tutti voi: ricordatevi sempre della storia e delle sofferenze patite dalla nostra cittadina a causa del fascismo e della guerra; mantenete la memoria storica e fate sì che la nostra Genzano possa divenire quel meraviglioso faro di umanità che merita di essere".

Lucio Allegretti

Claudio Cedroni, presidente dell'associazione Cavalieri di Sant'Antonio, evidenzia il legame di Lariano col santo protettore degli animali

La devozione dei larianesi per Sant'Antonio Abate

di **Doriana Beranzoli**

L'altra domenica, a Lariano, come vuole la tradizione religiosa, che celebra la memoria liturgica di Sant'Antonio Abate il 17 gennaio, si è tenuta la benedizione degli animali nel piazzale antistante la Chiesa di Santa Maria Intemerata. Dopo la Santa Messa Padre Felix ha compiuto quel rito tanto caro ai possessori di animali e alla presenza dei partecipanti è stato aggiudicato lo Stendardo raffigurante il Santo, con una battuta d'asta di 500 euro a Giuseppe Fasano.

Quest'anno, causa la situazione pandemica, la nota associazione larianese dei "Cavalieri di Sant'Antonio", non ha potuto procedere come di consueto ai festeggiamenti e alla benedizione delle case.

"Dal 1992, anno in cui si formò l'associazione, io ero un bambino ma ne conservo dei fervidi ricordi essendoci cresciuto in mezzo, i cavalieri di Sant'Antonio dal giorno successivo all'Epifania e fino al17 gennaio, o alla domenica seguente nel caso la ricorrenza non coincidesse con la domenica, passavano per le case con i propri cavalli

e lo Stendardo del Santo per benedirle", ci ha raccontato il Presidente dei Cavalieri, Claudio Cedroni.

"Due cavalieri a piedi entravano in casa con l'effigie del Santo mentre il resto dei cavalieri li attendeva sulle proprie selle e ne uscivano dopo la benedizione ma mai dallo stesso varco di entrata perché li passavano con la benedizione che così facendo, secondo la tradizione, lasciavano in casa. Ed è ciò che abbiamo fatto noi fino al periodo pre-pandemia e speriamo di poter ricominciare già dalla prossima celebrazione", ci ha confidato Claudio, con un misto di dispiacere e delusione per aver disatteso un appuntamento così importante per tante famiglie larianesi.

"Solitamente diamo inizio ai festeggiamenti per celebrare Sant'Antonio Abate il giorno dell'Immacolata Concezione con l'accensione di un grande Faore nella piazza - ha evidenziato il Presidente - *e quest'anno per le condizioni meteorologiche lo abbiamo fatto il giorno di Santa Lucia, ma poi ancora il 17 gennaio, nel quale come di consueto abbiamo distribuito le faucce (piccole fave) che usiamo cucinare con le cotiche e di cui omaggiamo i convenuti"*.

Lo Stendardo è di nuova fattura perché la tradizione vuole che al compimento del 25esimo anno dalla nascita della congregazione, lo stesso rimanga per sempre nella casa che lo ha aggiudicato durante l'asta, in questo caso la famiglia di Mario Luffarelli nel 2017. Il nuovo Stendardo tornerà invece in Chiesa i primi di dicembre dove verrà custodito fino alla prossima asta. Quest'ultima è pubblica e aperta a tutti i larianesi, perché il Santo deve restare sul territorio, ma con qualche eccezione, come è facoltà dell'associazione, di estenderne la possibilità anche a chi si trova ad abitare nelle immediate vicinanze, come è capitato quest'anno con Giuseppe, residente alle Macere di Artena.

Il parco giochi del Comune intitolato ad una piccola vittima dell'Olocausto

Dopo il Polifunzionale anche l'area pubblica davanti al Municipio acquista una sua identità

In occasione della ricorrenza del Giorno della Memoria, lo scorso 27 gennaio, l'Amministrazione di Lariano ha intitolato il parco giochi accanto al Comune alla piccola Roberta Rina Calò, uccisa dai nazisti nel 1943 ad appena 7 anni di età. A spiegare la scelta dell'intitolazione, che arriva dopo quella del Polifunzionale a Luciana Drago, è stata l'assessore alle Pari Opportunità e Politiche giovanili, Chiara Colasanti, organizzatrice dell'evento insieme all'assessora alla Cultura, Maria Grazia Gabrielli. "L'amministrazione comunale tutta ha voluto intitolare questo piccolo parco ad una giovanissima vittima dell'Olocausto – si è detto -. Lo abbiamo fatto seguendo un metodo apolitico, lasciando l'individuazione del nominativo alla comunità ebraica di Roma. La nostra unica richiesta è stata quella di individuare tra i nomi quelli di bambine, sia in ragione del luogo oggetto di intitolazione, sia per colmare quel gap di genere che anche nel nostro paese vede la maggior parte delle intitolazioni onorare la memoria di uomini". Presenti il sindaco Maurizio Caliciotti e molti esponenti della maggioranza, la dott. ssa Gabriella Yael Franzone, coordinatrice del Dipartimento Beni e Attività Culturali della Comunità ebraica, che hanno portato i saluti della Presidente della Comunità ebraica, Ruth Dureghello, e gli alunni della classe IIIC della Scuola Media Achille Campanile. Sono stati momenti di commozione quando è stata ricordata l'uccisione della bimba tramite la testimonianza della dott.ssa Milena Pavoncello, dirigente della scuola Vittorio Polacco (Istituto Comprensivo della Comunità ebraica di Roma), dove studiava. "Roberta Rina Calò rappresenta per noi la più piccola vittima della Shoah della nostra scuola – ha detto -, pensate ben 112 sono stati gli allievi deportati e uccisi nei lager nazisti su 448 inscritti nell'anno scolastico 1942/1943. Ne sono stati uccisi un quarto". Presente alla cerimonia la cugina, la sig.ra Eugenia Calò, che con i suoi 97 anni ha voluto presenziare allo svelamento della targa dedicata alla sua piccola innocente cuginetta. "Ogni 16 ottobre ci racconta quanto accadde - testimonia la figlia della sig.ra Eugenia, Flora Pace - e ci sembra di viverlo insieme a lei quel terribile giorno (la data si riferisce al rastrellamento terrificante di Roma subito dagli ebrei per mano dei nazisti). Potete quindi immaginare cosa ha significato per mia madre vivere quella giornata, per tutta la sua vita. Ha vaghi ricordi di questa cuginetta perché tutta la sua famiglia fu portata via".

D. B.

Uno studio per abbattere le barriere architettoniche

Maggiore decoro nell'ala vecchia del cimitero in attesa di un ascensore

Si inizia a parlare, seppure ancora da lontano, di abbattimento delle barriere architettoniche a Lariano. Il Comune ha infatti ottenuto un finanziamento regionale per dare il via alla redazione di un progetto, al fine di rendere maggiormente accessibili i luoghi pubblici. Si tratta di uno studio propedeutico e di una progettualità utile ad attingere poi ad ulteriori finanziamenti in futuro. Dell'argomento se ne è parlato nel consiglio comunale tenutosi sul finire dello scorso anno, con i consiglieri comunali di minoranza che hanno posto l'accento sulle problematiche esistenti presso il civico cimitero. Una raccolta firme dei cittadini, nei mesi scorsi, aveva posto all'attenzione dell'Amministrazione la necessità di installare un ascensore, per l'abbattimento delle barriere architettoniche esistenti nella parte più vecchia del cimitero, cui si accede solo tramite scale. In merito alla problematica l'assise comunale si era espressa all'unanimità. "Il nostro impegno è stato quello di cogliere l'opportunità di dotarci di uno strumento che ci permetterà poi di attingere a qualche finanziamento - ha detto il Sindaco Caliciotti -. Ma le barriere architettoniche non costituiscono la problematica più urgente. Stiamo infatti intervenendo per dare maggiore decoro proprio nell'ala più datata del cimitero, con il completo rifacimento delle coperture in guaina dei loculi". Ma i finanziamenti per il comune di Lariano non si esauriscono qui. Circa 3 milioni e mezzo sono stati destinati dal PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) alla riqualificazione, ristrutturazione ed efficientamento degli immobili di Edilizia residenziale pubblica che si trovano in piazza Sant'Eurosia. "Non perdiamo nessuna delle opportunità di ricevere contributi - ha aggiunto il Primo Cittadino -. Abbiamo infatti ottenuto tre finanziamenti per un totale di due milioni e mezzo, per il dissesto idrogeologico ed altri progetti sono stati dichiarati ammissibili ed in attesa di finanziamento".

Personalizzate
Collaborazioni
AT
Organizza
Personalizzate
Collaborazioni

SCUOLA D'IMPRESA
OFFERTA
PROMOZIONALE GRATUITA

Il Pensiero
Il pensiero organizzato premia.

Gentilissimo Collega:

questa offerta è riservata ai piccoli e/o medio Imprenditore

IL PRIMO UTILE AZIENDALE STA: NELLA CONOSCENZA DEI COSTI FISSI E NELLA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI

AL TERMINE DEL CHECK-UP GESTIONALE: VERRA' RILASCIATA UNA RELAZIONE CON L'INDICAZIONE DEI PUNTI: FORTI, O EVENTUALMENTE DA MIGLIORARE E CONSIGLI UTILI AD INCREMENTARE L'UTILE AZIENDALE

formazione@consulenzeaziende.com 338 620 12 71 345 421 05 95

Andiamo a vedere nel dettaglio tutte le misure disposte dal governo per il mondo dello sport

Sport e Covid, tutte le novità

di Diego Sarti

Lo sport è stato uno dei settori più colpiti dall'inizio della pandemia fino ad oggi. Ma nonostante ciò si sta per tornare alla così detta "normalità" con tutte le misure e cautele disposte dai nuovi e continui decreti emanati dal Governo. Infatti con il recente decreto legge il governo ha comunicato come e dove sarà utilizzata la certificazione verde base e rafforzata. Sono stati presi massicci provvedimenti per il ritorno all'attività degli atleti che hanno superato la positività al Covid con la modifica del documento nominato "return to play", che norma il ritorno al gioco.
La pandemia ha colpito in maniera particolarmente aspra lo sport, soprattutto quello giovanile e dilettante. Infatti per questo ambito le regole non sono state sempre chiare e precise, di conseguenza le competizioni sono state rinviate o annullate numerose volte. Ora però si sta preparando il rientro al gioco nonostante i tanti problemi ancora irrisolti. Perciò andiamo a vedere nel dettaglio tutte le misure disposte dal governo.

1) Dove serve il super green pass per le attività sportive?
Ormai l'uso del green pass è essenziale per qualsiasi attività in particolare per praticare attività fisica. L'uso del Super green pass servirà per accedere in palestra, centri natatori, piscine sia all'aperto sia al chiuso. Inoltre l'utilizzo della certificazione verde rafforzata è obbligatoria per l'accesso agli spogliatoi e alle docce
(sono esclusi da questi obblighi gli accompagnatori per le persone non autosufficienti in ragione dall'età o della disabilità). Per gli sport di contatto o di squadra sia all'aperto che al chiuso è obbligatorio il super green pass.

2) Serve la certificazione verde per fare attività all'aperto presso i parchi o aree attrezzate?
No. Si può tranquillamente fare attività sportiva all aperto senza alcun tipo di certificazione.

3) Quando una squadra di calcio va in quarantena?
Quando il 35% di 25 giocatori risulta positivo, la società può richiedere il rinvio della gara e tutto il gruppo squadra entra nella così detta "bolla", in cui si fanno tamponi ogni due giorni e si concede lo spostamento campo casa per i giocatori. Solo chi risultato positivo dovrà fare la quarantena.

4) Un atleta positivo come deve procedere per tornare a praticare attività?
La Federazione Medico Sportiva Italiana ha approvato il "return to play" ovvero il protocollo per tornare all'attività sportiva per gli atleti contagiati dal virus. Se durante il periodo di positività si è stati asintomatici, dopo 7 giorni si deve fare la visita medica effettuata dallo specialista in medicina sportiva, il quale dovrà
fare approfonditi esami. Deve aspettare solo 7 giorni per poter effettuare la visita chi ha meno di 40 anni, chi è vaccinato da meno di 120 giorni o che ha ricevuto la dose booster. Inoltre deve essere negativo per eventuali patologie individuate come fattori di rischio cardiovascolare. Mentre coloro che hanno avuto esito positivo all'esame di individuazione per malattie con rischio cardiovascolare, hanno superato la soglia dei 40 anni e non ha ricevuto nessuna dose di vaccino per effettuare la visita specialistica, devono attendere 14 giorni dalla guarigione.

Per chi ha avuto una malattia moderata o critica dovrà aspettare 30 giorni dalla guarigione e dovrà fare ulteriori approfondimenti nella visita specialistica. Mentre un atleta di livello nazionale non dovrà aspettare nessun giorno per effettuare la visita specialistica. L'obiettivo del return to play è quello di tornare a
praticare attività in tempi più brevi.

5) Quale sarà la capienza degli stadi?
Per due giornate gli stadi della serie A hanno ospitato solo 5.000 tifosi tutti in possesso della certificazione verde rafforzata e muniti di mascherina ffp2. Nelle prossime settimane si tornerà ad una capienza al 50% per le strutture all'aperto ed al 35% al chiuso.

Facciamo il punto sull'associazione pallavolistica veliterna con Alessandro Barbiero

La grande famiglia della Pallavolo Velletri

di Diego Sarti

L'Asd Pallavolo Velletri si conferma una società ricca di speranze, solida ed ambiziosa che da anni garantisce divertimento e gioia per tutti gli amanti della pallavolo, guidata dalla famiglia Barbiero, in particolar modo dal giovane Alessandro che ci ha concesso una chiacchierata per entrare a 360 gradi nell'attualità dell'associazione pallavolistica veliterna.
Si comincia facendo un flashback del 2021, che è stato "difficile dal punto di vista organizzativo a causa della pandemia, ma dal punto di vista sportivo è stato senza dubbio un ottimo anno", ci racconta Alessandro.
"Siamo riusciti a terminare il campionato di serie C con 10 vittorie consecutive - ha aggiunto - e con le categorie di eccellenza regionale under19 e under17 siamo riusciti ad entrare nella top ten della classifica regionale. Inoltre dopo più di quarant'anni siamo riusciti a portare una squadra femminile a medaglia, giungendo secondi alle finale regionale under 12".
Oltre ai risultati la Pallavolo Velletri continua ad essere una grande famiglia, in cui fare sport al meglio: "Tutti i nostri associati reputano che la Pallavolo Velletri più che una società sia una

Pallavolo Velletri Serie C

famiglia, che tende a valorizzare ogni singolo atleta dal punto di vista sportivo e tecnico, ma soprattutto vogliamo valorizzare i nostri giovani dal punto di vista umano. Questa nostra filosofia ha sempre funzionato e dei nostri ex atleti oggi calcano campi importanti come la Superlega, serie A2 e serie B, a conferma di come il nostro vivaio sia sempre stato ben strutturato".
Il vero punto di forza della società resta la crescita di ragazzi e bambini che puntano a migliorare giorno dopo giorno, per poi magari in futuro vedersi all'opera su sipari nazionali. Giovani che, una volta arrivati al culmine della propria esperienza giovanile, la Pallavolo Velletri tende a valorizzare ancor di più con la prima squadra di Serie C.
"E' composta solo ed esclusivamente da ragazzi del nostro vivaio quasi tutti under19 - ci racconta Alessandro Barbiero, che in società ha un ruolo molto importante, poiché è direttore tecnico del settore maschile e femminile, allenatore della prima squadra serie C under19 ed eccellenza e ricopre insieme ad altri ragazzi il ruolo di Direttore Sportivo.
Insomma, la pallavolo in Alessandro è proprio nel DNA e non si sottrae a una disamina dell'intero movimento della pallavolo italiana: "Sicuramente un grande sprint lo hanno dato le vittorie dei campionati europei maschili e femminili. Attualmente la pallavolo è lo sport più gradito dai giovani, in particolar modo nelle ragazze, ed è il primo sport femminile di squadra più praticato in Italia".
Per finire uno sguardo sul 2022 dell'ASD Pallavolo Velletri: "Ogni settore dovrà mettere un tassellino in più dal punto di vista tecnico e strutturale. Sarà un anno dove cercheremo di alzare ulteriormente l'asticella, e sin d'ora stiamo cominciando ad organizzare tutte le attività estive composte da camp e tanto altro. Perciò ci sono tanti progetti in banco che cercheremo di sviluppare il prima possibile. Il movimento è fervido, le idee sono tante e ci prenderemo questo anno per cercare di migliorarci sempre di più, ovviamente senza mai accontentarsi", conclude Alessandro Barbiero

AVIS COMUNALE DI GENZANO DI ROMA O.d.V

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

L'AVIS Comunale di Genzano di Roma ringrazia tutti i donatori che durante il 2021 ci hanno permesso di raggiungere il traguardo delle

2640 DONAZIONI TRA SANGUE e PLASMA

Buon 2022!

Indirizzo: Via Enrico Mattei 12 , Genzano di Roma
Visita il nuovo sito: avisgenzano.it
Mail: genzanodiroma.comunale@avis.it
Telefono: 393 933 0090